che in alcuni di quei comuni si facciano sforzi enormi per mantenere l'antica istruzione classica contro quella, che gli uomini che non vorrebbero vedere la patria come la vogliamo vedere noi, cercano di opporvi.

Io vi citerò per esempio il ginnasio di Guastalla, un comune poverissimo, che fa vivissimi sforzi per mantenere il suo ginnasio e che vedrebbe volentieri che se lo assumesse il Governo: citerò il collegio di Correggio di dove è uscito Pellegrino Rossi, collegio che cadrà probabilmente in mano cattive, se il Governo non si affretta ad assumerne l'amministrazione la quale può essere, e l'onorevole Boselli lo sa, un buon affare.

Io non domando attualmente nessun aumento sui fondi per questi bisogni; ma poichè l'onorevole Gabelli ha accennato a questa questione, pare che saremmo stati nel torto se non l'avessimo rilevata.

Pregherei quindi il ministro di dirmi, se crede, se o per il primo bilancio di provvedimento o per il bilancio dell'anno venturo sia disposto a scrivere in bilancio quei fondi, che potrebbero essere necessari per sottrarre stabilimenti d'istruzione classica antichi e benemeriti, al pericolo al quale andrebbero incontro se lo Stato evitasse di stender sopra di loro la sua benefica mano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Siacci.

Siacci. L'onorevole Bonfadini ha richiamato l'attenzione del ministro sulla meschinità degli stipendi dei professori delle scuole secondarie.

Mi si permetterà che io ne richiami l'attenzione sopra stipendi anche più meschini, che percepiscono funzionari da lui dipendenti quali sono i bidelli, i macchinisti, gli inservienti di questi ginnasi e licei. Gli stipendi, che essi percepiscono sono quelli fissati dalla legge Casati del 1859 e variano da 500 ad 800 lire e non godono del beneficio del sessennio. Nei 29 anni corsi dal 59 ad oggi le condizioni della vita sono molto cambiate: e 500 lire nel 1859 erano più di 1000 lire oggi, specialmente a Roma. D'altra parte altri funzionari della stessa categoria come gli inservienti del Ministero, i bidelli dell'Università e degli Istituti di belle arti hanno avuto notevoli miglioramenti nella loro condizione. Quindi io prego l'onorevole ministro di voler provvedere a parificare la condizione di questa misera classe di impiegati, i quali rendono pur essi i loro servigi e meritano tanto maggiore considerazione quanto è più triste la loro sorte.

Presidente. L'onorevole Elia ha facoltà di parlare.

Elia. Mi permetta la cortesia dell'onorevole ministro Boselli una brevissima interrogazione.

La interrogazione è questa. Intende l'onorevole ministro di condurre in porto, prima che si chiuda l'attuale Sessione, la legge presentata dall'onorevole Coppino, sull'istruzione secondaria classica, legge già approvata dal Senato, e da lunghi anni attesa, dalla parte d'Italia, che si sente ingiustamente aggravata, dall'attuale stato di cose, che mantiene una disparità di trattamento divenuto per tante ragioni insoffribile. Disparità di trattamento del quale ha fatto cenno, deplorandola l'onorevole Martini e da cui è colpita la media Italia.

Si è fatta la legge per la perequazione fondiaria, l'onorevole Zanardelli ha saputo ottenere, con suo onore, l'unificazione del Codice penale. Voglia anche Lei, onorevole Boselli, ed ottenga l'unificazione e la perequazione dell'insegnamento secondario ed avrà fatto atto di giustizia.

Io gliene faccio calda raccomandazione.

Presidente. L'onorevole Galimberti ha facoltà di parlare.

Galimberti. Io non ho che pochissime parole di raccomandazione da rivolgere all'onorevole ministro; e prendo la parola su questo capitolo di bilancio perchè è precisamente nei licei che i giovani hanno bisogno dell'istruzione alla quale io accenno.

Si è molto parlato nella discussione di questo bilancio della militarizzazione dei convitti e dell'istruzione militare.

Ora io credo che uno dei principali rami dell'istruzione militare sia precisamente quello delle esercitazioni al tiro a segno. Nei nostri licei, nei nostri istituti, vien data l'istruzione della ginnastica e del maneggio delle armi. Complemento indispensabile di quest'istruzione io credo sia quello precisamente dell'intervento alle esercitazioni del tiro a segno.

Nel congresso di Firenze, tenutosi dalla Società del tiro a segno, si è fatta viva istanza perchè venisse resa obbligatoria l'iscrizione dei giovani dai 16 ai 20 anni alla Società del tiro a segno.

Io quindi raccomanderei all'onorevole ministro di studiare questa questione, riguardo ai giovani dei licei e degl'istituti tecnici. Con ciò egli non verrebbe che a tutelare i diritti degli stessi giovani, perchè l'onorevole ministro sa meglio di me che quando essi sono iscritti alle Società del tiro a segno e non altrimenti, possono avere il beneficio del volontariato di un anno del ritardo al 26° anno di età degli obblighi della leva e possono ottenere la riduzione del tempo del servizio